

CULTURA
venturelli@lavoicedelpopolo.it

1848. La rivoluzione patriottica. Per le Lezioni di storia, il 20 gennaio Alberto Mario Banti al Grande (WWW.TEATROGRANDE.IT)

Quando la politica parlava al lavoro

Presentato nella sede delle Acli provinciali il libro di Franco Gheza e Maurilio Lovatti dedicato al Circolo Michele Capra di Brescia

Brescia
DI SERGIO ARRIGOTTI

Una storia "fatta di politica che parla di lavoro". È nelle parole del presidente provinciale delle Acli Milesi il senso del circolo Michele Capra, "il Circolino" come era chiamato da tutti. Con sede in città, in vicolo San Clemente è stato a lungo uno dei luoghi in cui si faceva politica a Brescia.

Una vicenda oggi raccolta nel libro di Franco Gheza e Maurilio Lovatti "Lavoro e politica. Il Circolo Michele Capra a Brescia (1958 - 1989)", edito dalla Fondazione Civiltà Bresciana nella collana "Cattolici e Società".

Il testo è stato presentato non casualmente nella sede delle Acli provinciali perché, come ha detto Daniela Del Cielo introducendo l'incontro "Michele Capra prima che parlamentare fu Presidente provinciale delle Acli". Salone gremitissimo, colmo dell'orgoglio di persone che hanno fatto quella

storia, e di politici di oggi che tanto hanno ancora da imparare da quella esperienza.

Storia. Quella documentata da Gheza e Lovatti è una storia bresciana che ha visto come protagonisti tanti amici impegnati nelle Acli, nella Cisl, nella sinistra della Dc, e nella Lega Democratica. Ha avuto come carattere distintivo la crescita della classe dirigente popolare: operai, lavoratori, persone impegnate nei quartieri e sul territorio che sono diventati parlamentari, sindaci, assessori e consiglieri regionali, provinciali, comunali. "Non è una storia agiografica - ha precisato Maurilio Lovatti - è fatta di successi e insuccessi". Ma è una storia di partecipazione che insegna un metodo di formazione della classe politica, e di proposte di riforma della società.

Franco Gheza ha sottolineato come il tutto sia nato quando "le incompatibilità tra sindacato e politica non erano previste, anzi era il

contrario", e come qualificante fu la "ricerca di classe dirigente popolare, che si pescava nel sindacato e

nelle parrocchie". Nell'apertura al "dialogo e confronto tra le culture politiche", nell'incontro "degli ope-

UN MOMENTO DELLA PRESENTAZIONE



Roberto Rossini, presidente nazionale delle Acli: "Ho fatto parte di quel gruppo. Ho capito lì che cosa vuol dire fare politica, costruire una classe dirigente"

rai con gli intellettuali. Del circolo Capra con la Lega Democratica", che aveva sede a Brescia presso il circolino. Di sindacalisti e operai con Scoppola, Ardigò, Prodi, Gurrieri. "Il convegno annuale della Lega Democratica era organizzata a Brescia dal circolo Capra".

Collegamento. Per il sindaco Emilio Del Bono il circolo Capra aveva la capacità di "mantenere un collegamento stretto tra la fabbrica e il movimento cattolico; in altre città non è andata così, e l'unica voce politica che si ascoltava nelle fabbriche era quella di sinistra". Si cercava di praticare "un cristianesimo che si fa pratica vissuta per cambiare in meglio la vita delle persone". Forti del "ragionare insieme e pensare all'insieme", di avere una visione lunga sul mondo, che guardi oltre, non solo sul proprio pezzo ristretto.

Il Presidente nazionale delle Acli, Roberto Rossini ha scritto l'introduzione al libro e ha chiuso la presentazione con un intervento appassionato: quella storia in parte l'ha vissuta in prima persona. "Io ho fatto parte di quel gruppo. Mi ricordo le facce, le biografie. Ho capito lì che cosa vuol dire fare politica, come si costruisce un documento, una linea, una classe dirigente. Come dal dibattito nasce la politica. Come insieme si costruisce la proposta. Come la politica sia mediazione. Mi ricordo ancora che a noi, che allora eravamo giovani, disse: qui non diventerete ricchi, ma farete tutti politica. Da dirigenti".

Palestra. Quella del circolo Capra è stata una grande palestra democratica, una esperienza di amicizia politica. Di volontariato. "Un grande desiderio di costruire insieme un mondo migliore".

Proposte
DI MARIO GARZONI

"Fare il giornale della comunità": il corso a Bienno

Dal 17 febbraio, all'Eremo di Valle Camonica, l'iniziativa proposta dall'Ufficio per le comunicazioni sociali della diocesi

Su iniziativa dell'Ufficio per le comunicazioni sociali e del settimanale diocesano "La Voce del Popolo" viene riproposto in Valle Camonica a Bienno "Fare il giornale della comunità", il corso di formazione per redattori, promotori, direttori e sostenitori dei giornali della comunità. Si tratta di una iniziativa pensata per aiutare chi nelle parrocchie della diocesi si occupa di realizzare questi strumenti e per cercare di far rendere al meglio le risorse che le comunità investono su questi media. Cinque gli appuntamenti in

programma, a partire dal 17 febbraio con "Il giornale della comunità: la regia, le relazioni, le sinergie" con don Adriano Bianchi, e "La specificità del giornale della comunità, i suoi rapporti con la comunità parrocchiale e la comunità civile" con Massimo Venturelli (La Voce del Popolo). A seguire il lavoro di gruppo con l'analisi di alcuni "bollettini parrocchiali". Gli incontri a seguire, con cadenza settimanale, saranno dedicati all'organizzazione del giornale (24 febbraio, con Massimo Tedeschi, Maurizio Castrezzati e Paolo Festa),



al lavoro della redazione (3 marzo, con Francesco Alberti, Luciano Costa e don Ettore Gorlani), alle regole (10 marzo, con Gian Pietro Milesi, Roberto Bini e don Adriano Bianchi) e alla multimedialità (17 marzo, con don Andrea Dotti, Luciano Zanardini) "Fare il giornale della comunità" si terrà all'Eremo di Valle Camonica a Bienno dalle 9.30 alle 12.30. La quota di iscrizione è di 30 euro. Per informazioni e iscrizioni gli interessati possono prendere contatto con l'Ufficio per le comunicazioni sociali della diocesi di Brescia chiamando lo 030/3722226 o inviando una mail all'indirizzo comunicazione@diocesi.brescia.it. Il programma completo del corso è disponibile anche sul sito www.diocesi.brescia.it.



GUARDA IL VIDEO SU
WWW.LAVOCEDELPOPOLO.IT